

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

RESISTENZA E LOTTA DI CLASSE

La Resistenza non è stata solo quella del '43-45, ma la lunga lotta a fascismo e nazismo che ha coinvolto milioni di persone. Fascismo e nazismo avevano rappresentato la "controrivoluzione preventiva", come disse Luigi Fabbri già nel 1922, per arginare i movimenti delle masse contro la struttura capitalistica alla quale nel dopoguerra avevano dato una bella spallata, in quella lunga battaglia che già allora gli anarchici chiamarono "guerra di classe". I regimi più autoritari sono sempre al servizio di forze economiche che vogliono far la guerra alle lotte emancipatrici dei lavoratori, sono una variabile del dominio capitalistico. Questo avevano capito profondamente quanti, uniti nella lotta, hanno fatto la Resistenza.

I comunisti anarchici non dimenticano quanti hanno lottato contro le terribili dittature fascista e nazista. In questi giorni di celebrazioni del 60° della Liberazione, rivendichiamo i combattenti e i morti, uomini e donne animati da spirito libertario che hanno fatto la Resistenza armati e non armati, per la reale Liberazione dell'Italia e dell'Europa dal nazifascismo. La Liberazione dell'Italia è stata opera del popolo che si è ribellato al dominio nazifascista, frenato poi nella sua volontà di andare fino in fondo e realizzare un completo cambiamento della società dalle forze occupanti, dalle forze politiche loro alleate e dalle scelte "democratiche" e di compromesso del Partito Comunista.

Oggi mentre ricordiamo le lotte del secolo scorso contro le forze reazionarie, di cui la Resistenza è stata una parte importante, dobbiamo assistere alla ripresa delle formazioni nazifasciste che nascondono dietro il doppiopetto la volontà di lottare contro chi si richiama nelle sue azioni ai valori della Resistenza di lungo periodo, e arrivano fino alla rivendicazione della "parificazione" fra partigiani e repubblicani. I morti non parlano più, ma noi possiamo parlare per loro e dire chiaramente che questo disegno non passerà. →



Anarchismo e libertà religiosa

L'anarchismo propugna la difesa delle libertà individuali, prime tra tutte quella dal bisogno e quella di pensiero. Pertanto non può che tutelare anche la libertà religiosa individuale.

Il permanere di ogni uomo o di ogni donna nell'alienazione religiosa costituisce un problema per l'intera comunità che non può essere risolto con un atto autoritativo, ma sforzandosi di creare le condizioni per rimuovere le cause materiali dell'alienazione. Ciò fatto, o almeno tendenzialmente realizzato, vi sono comunque margini di libertà individuale tali che non è possibile vietare ad alcuno di credere in una qualsivoglia religione. Questa libertà di credere trova limiti solo nell'altrui libertà. La tutela della libertà religiosa individuale, in una società che vuole essere costituita da "liberi ed eguali", non potrà avere regole diverse da quelle che per il diritto comune concernono la tutela della libertà di pensiero. Per l'anarchismo non vi sono e non possono esservi particolari diritti scaturenti dalla tutela del sentimento religioso individuale non assimilabili a quelli altrimenti tutelati nell'ambito di una società che assicura il massimo delle libertà possibili. Per l'anarchismo è impensabile qualsiasi forma di regime concordatario, qualsiasi differenziazione di status in ragione di motivi religiosi e ciò pone l'anarchismo in netta contrapposi-

zione con ogni forma di gestione teocratica della società.

Una tale concezione della libertà religiosa individuale si inserisce in un progetto di costruzione di un nuovo sistema di valori che è costantemente in evoluzione, sempre perfezionabile, sempre attento al confronto dialettico e alla creazione di migliori condizioni di vita per tutti, in un quadro di solidarietà ed uguaglianza a livello planetario. Vi è nell'anarchismo la consapevolezza che il cammino verso la società anarchica è una continua approssimazione, un processo tendenziale, caratterizzato dalla dialettica tra gli uomini e le donne sia come singoli che tra essi associati. Nel dispiegare la sua azione l'anarchismo tiene conto delle esigenze e dei bisogni scaturenti dalla società, ma proprio per permettere che ciò avvenga, libero dai condizionamenti costituiti dall'insoddisfazione dei bisogni materiali, dal potere derivante dal possesso dei mezzi di produzione, esso presuppone l'atto rivoluzionario di soppressione della proprietà privata e di avvio del processo politico rivoluzionario, come punto di arrivo e insieme di partenza del processo di trasformazione, alimentato e sostenuto dalla crescita costante della lotta di classe.

Sulla legge 40

Era un pasticciaccio questa faccenda dei Referendum per la parziale abrogazione della legge 40 del 2004, quella che si riferisce alla Procreazione Medicalmente Assistita.

Ora, la Corte Costituzionale ha deciso e, come temevamo, non esiste più la possibilità di cancellare completamente questa legge, proibizionista e integralista tutta votata a vietare e ad impedire, a decidere sul corpo delle donne, a delimitare e limitare il principio dell'autodeterminazione femminile. Coloro i quali manifestano sollievo per la fine di un fantomatico far-west riproduttivo in cui, senza regole, il desiderio femminile di maternità suscitava scandalo, e preferiscono una brutta legge a nessuna legge, non dicono che quello che conta per loro, ed è sancito da questa legge, è ricacciare tutte le donne in un regime di minorità e di tutela. Non dicono inoltre che quello che conta sono i principi sanciti dalla legge e non la loro effettiva applicazione, molto difficile in un'Europa senza frontiere in cui solo la capacità economica di spostarsi fa la differenza tra chi può e chi invece rimane bloccato dalla normativa liberticida italiana.

L'eventuale vittoria del primo quesito referendario (presentato solo da 12 parlamentari, tutte donne), che chiede di abrogare l'articolo che contrappone al diritto della donna il diritto dell'embrione, consentirebbe di evitare un conflitto gravissimo tra diritto della donna e diritto dell'eventuale figlio, bloccando quello che per ora è un puntello posto contro la legge 194.

La vittoria ai tre quesiti restanti, condivisi dalla sinistra moderata e dai laici della maggioranza così come dalle lobby mediche e dalle associazioni che si battono per la ricerca genetica, non potrebbe che cercare di mitigare gli effetti più mostruosi della legge, quelli che nei fatti la rendono ingestibile e indigeribile.

Forse ancora prima che a tutela della libertà della scelta e a protezione della salute delle donne alcuni di essi vanno a tutelare la categoria medica e la lobby della ricerca farmacologica delle industrie che offrono a pagamento servizi alla salute della persona.

La richiesta di tutela della salute fisica e psichica delle donne, che possono scegliere di accedere alle tecniche di fecondazione assistita, non maschera la percezione di trovarsi di fronte a un ricatto odioso: quello di cedere i diritti di tutte per poter, almeno, garantire la salute di alcune/i.

Riteniamo infatti che, anche vincendo i 4 referendum parzialmente abrogativi, questa legge continuerà a limitare la libertà personale. Infatti vietando l'accesso alle tecniche di fecondazione assistita a soggetti diversi da coppie eterosessuali, questa legge continuerà a violare il diritto alla salute andando pesantemente contro la definizione di malattia data all'infertilità dall'OMS e (segue sul retro)



A N T I P O D I

Numero 3 novembre 2004
Guerre

Per richiederla: Crescita Politica Editrice,
CP 1418 50121 Firenze o fdca@fdca.it

MAYDAY AND ANARCHISM



Autocertificazione di scomunica

Io ex-pecorella -vista l'incapacità del Papa della Chiesa cattolica di capire in cosa consista la libertà di coscienza e di espressione -visto che per questo motivo la Chiesa si ostina a considerare passibili d'essere sue pecorelle tutte le persone battezzate in tenera età -visto che la Chiesa utilizza la faccia ingenua e volenterosa di alcuni suoi aderenti, per sostenere la propria immane struttura gerarchica e il proprio strapotere connivente coi peggiori truffatori (padroni, finanziari, nobili, mafiosi, piduisti, dittatori, presentatori, ecc.) e che esserne ritenuta pecorella è di certo penoso e controproducente per la mia immagine -e visto che la Chiesa si ostina a voler incamerare tutti nella propria santa pancia, dichiarando la propria religione "superiore" alle altre e i non credenti "pecorelle da scannare" (o da compatire? di sicuro da convertire!)

DICHIARO: (barrare casella)

d'aver detto ad alta voce in pubblico, dopo il tiggì, che il Papa critica il capitalismo durante il periodo elettorale, ma ne scrive le lodi nella Centesimus Annus, ponendo la Chiesa quale mediatrice tra il Capitale e i "poveri della terra", e che dunque il Papa è un ipocrita

d'aver praticato ogni tipo di contraccezione possibile e immaginabile (fisiologica, paranormale, ormonale, chimica, meccanica e lorenabobbit) e di considerare il far figli come un optional del piacevole mondo dei sensi

di non aver praticato alcun tipo di contraccezione perché essere lesbiche o gay, per fortuna, non pone il problema

di avere fatto figli in provetta o con targaprova/ di aver fatto figli con sperma con-gelato

di aver abortito senza pagare una lira ai Baroni/ di aver sostituito l'ostia con la pillola contro il parere della ex ministra Adriana Polo Abortone

di aver fatto uso di materiale sadomaso e santomaso e di aver praticato sesso eterosessuale orale e chi più ne ha (nel senso del sesso) più ne metta

di aver utilizzato i profilattici sulle dita per non lasciare impronte mentre scassinavo in chiesa le cassette dell'elemosina

di aver preso in affitto una deliziosa garçonniere all'insaputa del marito/moglie di lui/lei e del Confessore

di aver bestemmiato mentre cambiavo la sacra rota alla cinquecento

di aver usato "Famiglia Cristiana" per tappezzare i finestrini della mia auto, mentre facevo l'amore con un extracomunitario/a superdotato/a

di aver messo su famiglia con persona del mio stesso sesso

di volere per giunta adottare uno di quei bambini che sfuggono alle poderose mani del Papa

di essermi finto/a prete/suora in quell'anno che andava la moda dark e di avere così fatto confessare parecchie vecchiette, incitandole all'impero dei sensi

di avere ingannato, mentre ero in vacanza a Mondovì, parecchia gente sporgendomi da una rupe e fingendo di essere un'apparizione della Madonna

di aver versato l'otto per mille ad una associazione laica, senza lasciarlo a Stato o Chiesa

di aver divorziato o gettato la fede/tonaca/ecc. alle ortiche

di aver sputato in un'acquasantiera il giorno in cui Wojtyła ha detto che la donna è "naturalmente incline a fare da compagna all'uomo" (vedi Costola)

di avere distribuito opuscoli informativi contro l'A.I.D.S. nelle scuole private religiose

di inserirmi nelle frequenze di "Radio Maria" come radioamatore/amatrice anticlericale in vena di scherzi

di avere organizzato una tavola rotonda su "Perché il Papa non ha né i baffi né la barba ed altri capi religiosi sì"

di essermi spacciata/o come Pope ortodosso, e di aver sposato una coppia (gay) di russi nella Cattedrale di San Gruciovski

di aver suggerito di entrare in San Pietro per dare il Tesoro del Vaticano a coloro che sono senza casa e lavoro

di fare volontariato negli ospedali, di mandare aiuti alle vittime delle guerre, di dare una mano al prossimo senza chiedergli se è cattolico o dirgli di esserlo e senza aspettarmi una poltrona in prima fila in Paradiso

di aver attaccato alla macchina l'offensivo adesivo "Papa Wojtyła? No, grazie!"

di essere comunista, anarchica/o, atea/o, donna/o

di essere sbattezzata/o e quindi di aver ripudiato tutti i riti iniziatici delle religioni e del campionato di calcio

di praticare chiro e cartomanzia, magia bianca, rosa, nera, verde e gialla solo per divertirmi e per fare dispetto alla Chiesa

di aver detto al prete che passava per benedire le case: "grazie, non compriamo niente" e di avergli chiuso maleducatamente la porta in faccia

di aver disturbato un convegno di religiosi sull'educazione scolastica esibendo lo striscione "religione, eroina, i bambini li rovina"

PERTANTO autocertifico che la mia scomunica è valida, vilipendiosa, durevole, non chiedendo io perdono, dialogo, comprensione con la gerarchia della Chiesa che trovo noiosa, arrogante, ambiguamente viscida e repressa.

Infedelmente:.....

(a cura del Partito Groucho Marxista d'Italia; congregazione per la dottrina dell'infedeltà) tratto da Vilipendio, manualetto sulle offese all'autorità, ed Millelire

Lo sappiano anche tutte quelle forze che continuano a dirsi di sinistra, ma hanno permesso con le loro aperture ai fascisti di riaprire le sedi. In questi giorni un sindaco, a Pontedera, ha chiuso la sede di Forza Nuova per motivi di ordine pubblico, la presenza delle forze fasciste non era ammissibile, ha sostenuto, anche se è stato loro permesso di costituirsi in regolare partito.

no pasaran

Oggi come ieri per battere i disegni reazionari è necessario:

-- riprendere la lotta anticapitalista e internazionalista, per l'unità dei lavoratori, italiani ed immigrati, per la rivendicazione delle libertà individuali in tutti i campi, il rispetto delle persone di ogni condizione sociale, civile e di ogni provenienza.

-- lottare uniti contro la presenza delle forze che si richiamano all'ideologia fascista, fino alla loro definitiva sconfitta

-- riprendere una opposizione di classe, che non accetti alcun compromesso e rivendichi, praticandoli, i valori di opposizione al sistema capitalistico per i quali uomini e donne si sono sacrificati fino alla morte.

-- Riannodare i fili della Resistenza significa in pratica lotta di classe, per la realizzazione di un mondo di persone libere ed uguali.

Il 25 aprile 1945 uomini e donne che sfilavano nelle città liberate avevano negli occhi le brutture dei regimi fascista e nazista per la cui disfatta avevano duramente combattuto; ma nel cuore avevano la speranza di un mondo totalmente diverso, dove la libertà economica e il rispetto dei diritti di tutti fossero le basi della nuova società.

E la loro lotta, e la nostra, continua.



....impedirà l'autodeterminazione negando la libertà di maternità assistita a tutte le donne, indipendentemente dalle loro scelte sessuali e affettive.

La schedatura prenatale dei nati con tecniche di fecondazione assistita, che rimarrà prevista dal testo della legge, contribuisce a mantenere alta la preoccupazione sulla gravità di questa normativa.

La definizione di regole attorno alla PMA e alla ricerca genetica non può passare per una legge imposta dallo Stato, frutto di compromessi reciproci tra preti e medici, ma semmai essere determinata dalle pratiche di condivisione maturate nel settore dei centri dove si svolgono interventi di fecondazione assistita, deve garantire una pluralità di indirizzi e una concezione laica e rispettosa delle scelte riproduttive, individuali e di relazione di ciascuna/o di noi.

Come dimostra l'esperienza italiana in relazione all'aborto, le regole imposte come leggi dall'alto e non condivise, sono disattese anche a costo di pesantissimi prezzi pagati individualmente da chi ritiene, con ragione, di dover scegliere per sé e per la propria vita. Se le donne non hanno per il momento saputo esprimere, come già in altri momenti della storia recente, una chiara e netta opposizione, non per questo sono inconsapevoli dei pericoli che questa legge, sia pure edulcorata nei suoi aspetti peggiori, presenta.

Perciò, se l'azione immediata non può che essere quella di rispondere positivamente all'appello referendario, consapevoli del gioco al ribasso condotto ancora una volta dalla politica istituzionale sulla nostra libertà, restiamo con la consapevolezza che la parola definitiva debba venire dalla costruzione di una condivisione dal basso, che parta dalle relazioni e rimetta in discussione la necessità stessa di una legge che pretende di decidere della nostra vita e che limita i nostri diritti, in primis quello dell'uguaglianza e della salute delle donne e degli uomini.